

VGS – Valore Genetico Stimato

PAOLO ROVRI-FEBBRAIO 2013



(Documento di proprietà – Tutti i Diritti Riservati)



Come ho cercato di spiegare nei post precedenti, la displasia dell'anca (HD) e la displasia del gomito (ED), sono indiscutibilmente un serio problema per il cane, per l'allevatore e il proprietario, annoverate tra le cause più invalidanti tra le malattie ortopediche a base ereditaria. Tali patologie non sono vinte e molta strada deve essere ancora percorsa, sia da un punto di vista scientifico che formativo e culturale.

Non è inusuale che molti allevatori non comprendano a pieno il motivo tale per cui tali patologie si presentino ancora nella progenie nonostante la responsabile esclusione dalla riproduzione di soggetti malati da parte degli allevatori seri, ma il fatto è che vi sono molti fattori da considerare, fattori non sempre facilmente valutabili e complessi che non dipendono in forma esclusiva dal singolo allevatore ma dall'intero movimento di allevamento e dalla sua serietà ed etica. Come già accennato in altri post, purtroppo il campione di soggetti ufficialmente radiografati non è completo o se vogliamo limitato, per

tanto già i risultati delle linee di sangue 'familiari' si devono 'prendere con le pinze', figuriamoci il resto.

Se consideriamo che statisticamente di una singola cucciolata si radiografa ufficialmente il 25/30% e la quota percentuale rimanente non segue questa via o molto peggio scientemente non si ufficializzano esiti come il grado D o E nel HD e 2 nel ED, che quindi non rientrano nel database dei soggetti ufficialmente controllati, i dati su cui si può lavorare sono ovviamente limitati e colpevolmente filtrati. Se a ciò aggiungiamo per esempio un altro preoccupante e crescente fattore come interventi chirurgici precoci come la sinfisiodesi pubica, che di fatto non lascia traccia riscontrabile nelle radiografie ufficiali fatte dopo i 12 mesi di età del cane, ma che può portare l'esito radiografico ufficiale del cane da HD C ad HD A, quindi ufficialmente cane esente da displasia anche se così NON E', mi pare abbastanza palese che semplicemente per questi fattori si sia ancora distanti da una strategia vincente di arginamento del problema, pur nella disponibilità di strumenti tecnicoscintifici e statistici idonei all'obiettivo ma non utilizzati correttamente dagli allevatori o peggio sfruttati per mentire a vantaggio del portafoglio.

Ma da un punto di vista scientifico, anche tutto questo non è sufficiente a spiegare la preoccupante permanenza del problema: la displasia. Quando si radiografa un soggetto, senza aver fatto i furbi in precedenza, si avrà con certezza il giudizio del soggetto, non certo dei cuccioli che produrrà, anche in considerazione del fatto che geneticamente la madre 'metterà' il 50% del proprio patrimonio genetico, così come il padre, patrimonio sconosciuto... Mi pare un concetto talmente banale ed elementare che ancora non capisco come molti allevatori basino esclusivamente o vogliano basare la loro selezione su questo imperfetto teorema tale per cui genitori sani=figli sani; magari !!

Purtroppo, è stato ampiamente dimostrato come questa affermazione non corrisponde al vero; certo: è meglio accoppiare soggetti esenti, ma esclusivamente con questa metodica e con questi parametri non si possono certo avere pseudo certezze sull'esito.

È esattamente qui che ci viene in soccorso il Valore Genetico Stimato, grazie all'importante lavoro che l'Università di Padova e Ce.Le.Ma.Sche. (Centro Lettura Malattie Scheletriche). unitamente a qualche Associazione specializzata come quella del Boxer, del Pastore Tedesco e dei Bovari Svizzeri (che però purtroppo è uscita colpevolmente ed inspiegabilmente dal progetto), cinque anni fa circa ha iniziato questo rivoluzionario studio, che oggi rappresenta l'avanguardia nella selezione proattiva di cani di razza sani. Il Valore Genetico Stimato (VGS), conosciuto anche come Indice Genetico (termine improprio) è un valore numerico risultato di un modello matematico e rappresenta L'UNICO PARAMETRO CORRETTO IN GRADO DI DETERMINARE IL GRADO DI TRASMISSIBILITA' DELLA DISPLASIA.

Che cosa vuol dire?

È molto semplice: l'esito radiografico ufficiale del soggetto PIPPO o PAPERINA è semplicemente la valutazione fenotipica del soggetto PIPPO o PAPERINA e non la valutazione del patrimonio genetico trasmissibile da PIPPO o PAPERINA, quest'ultimo è il VGS. Di fatto PIPPO o PAPERINA potrebbero essere HD A e produrre figli HD C o viceversa; complesso vero? Sorpresi? E che si fa?

1. Radiografare tutti i soggetti a tappeto;
2. Ufficializzare qualsiasi esito radiografico, che sia positivo o negativo;
3. Non considerare il valore HD ed ED del singolo soggetto come patrimonio genetico trasmissibile ma come valore fenotipico del singolo soggetto;

4. Aderire e promuovere il VGS come metodica di selezione della razza;
5. Fissare annualmente il 'valore medio di razza' del VGS in linea con i risultati della raccolta dati;
6. Rivalutare le griglie di accoppiamento in relazione al HD ed ED mediandole con il VGS e il valore medio fissato annualmente;
7. Valutare gli accoppiamenti tenendo in considerazione il VGS del maschio, il VGS della femmina e il valore medio stimabile dei cuccioli frutto dell'accoppiamento, che dovrebbe essere migliorativo rispetto al 'valore medio di razza' fissato annualmente.

Sono perfettamente consapevole che tutto ciò scardina inevitabilmente consuetudini, credenze, convinzioni, metodiche ed anche leggende metropolitane, ma la genetica è 'questa roba qua', non certo la chiaroveggenza, che ad essere magnanimi è tutto un altro 'mestiere', ed è l'unica via scientificamente valida e propedeutica al miglioramento della patologia, tutto il resto sono chiacchiere e i numeri lo confermano.

Il VGS è un numero positivo o negativo che esprime il merito genetico del singolo soggetto rispetto al valore genetico stimato medio di razza. Quando il numero è positivo il soggetto è predisposto alla trasmissione della patologia (quindi peggiorativo), quando il numero è negativo il soggetto non è predisposto alla trasmissione della patologia (quindi migliorativo), quando il numero è pari a zero il soggetto è neutro o conservativo (in standard con il valore genetico medio della razza).

Questo 'semplice' numerino ha un valore enorme poiché per sue insite caratteristiche amplia il pool genetico rispetto alle imperfette metodiche ad oggi in uso tra gli allevatori considerati seri. Che cosa vuol dire? Se con le metodiche attuali avessi un eccellente soggetto dal punto di vista morfologico ma HD C, lo estrometterei dalla riproduzione ed andrei alla ricerca di un HD A anche se meno interessante morfologicamente. Con il VGS potrei scoprire però che il soggetto HD C è migliorativo e quello HD A peggiorativo, ergo avrei scartato un eccellente soggetto geneticamente migliorativo (quello HD C) per favorire un soggetto meno interessante e peggiorativo (quello HD A). Ritengo che il concetto sia abbastanza chiaro e semplice, poi l'allevatore deve saper fare il proprio lavoro...

I sette punti citati in precedenza coinvolgono profondamente e in prospettiva temporale di medio-lungo termine:

- La raccolta costante ed estesa a tutti i soggetti delle informazioni fenotipiche (Radiografie ufficiali);
- L'adesione al VGS attraverso la creazione di un progetto per singola razza (budget, obiettivi, fondi economici di sostegno pluriennale, consuntivazione);
- La creazione di una commissione per singola razza che in collaborazione con le Centrali di Lettura fissi le griglie, le regole e il valore atteso per gli accoppiamenti atti al miglioramento del valore medio di razza;
- La trasparente pubblicazione del VGS del singolo soggetto e la facile formula per ricavare il VGS del soggetto di sesso opposto per l'accoppiamento, che mediati danno come risultato il VGS stimato atteso nella cucciolata;
- La divulgazione etico-culturale del progetto e la formazione.

Attuare tutto ciò è meno complesso di quello che sembra, serve convinzione, serietà e trasparenza, al netto di saper fare bene il mestiere di allevatore.

E chi dovrebbero essere gli attori? Beh: indistintamente TUTTI.

ENCI, Centrali di Lettura, Università, Allevatori, Associazioni specializzate di razza (che a mio avviso dovrebbero promuovere e guidare il progetto), Proprietari; semplicemente perché tutti dovrebbero essere interessati a migliorare la situazione e TUTTI dovrebbero muoversi e chiedere a gran forza l'attuazione programmatica di un cammino di progressivo miglioramento. Invece mi pare purtroppo che l'attenzione e disponibilità da parte di troppi allevatori sia più catturata a ben pubblicizzare il fenotipo presente in allevamento e ad un costante tentativo di migliorare la morfologia, che di certo non è reato, piuttosto che a concentrarsi seriamente sul genotipo, e questo è un problema culturale di enorme portata che ha serissime ripercussioni sulla salute dei cani e sul portafoglio di chi li compra, che con il loro atteggiamento sono conniventi con questo approccio.

Ne sono riprova le attuali statistiche sulla salute e visto che è qui che scrivo la presente, banalmente anche la differenza di interesse che suscita un post facebook recante un risultato espositivo rispetto ad un post di approfondimento tecnico-scientifico, magari troppo tecnico per un neofita ma non certo per un allevatore preparato, che è perfettamente consapevole che in expo si premia la morfologia, punto e basta. Peccato poi che dalle Expo si peschino il 90% degli Stalloni e delle Fattrici, con buona pace di fenotipo e genotipo.

Questa è, se vogliamo, una impietosa istantanea della realtà, quella che tutti noi contribuiamo a costruire.

Personalmente ritengo che la rincorsa della morfologia pseudo perfetta esclusiva rispetto alla genetica, quindi fine a sé stessa, sia la più folle espressione dell'allevatore. Non può esistere bellezza nella malattia, anche quando trattasi di mera bellezza estetica.

Grazie dell'attenzione.

Paolo Rovri